

Bologna, 15 settembre 2005

Al Presidente della Regione Emilia Romagna  
Vasco Errani

All'Assessore all'Ambiente  
Lino Zanichelli

**Oggetto: lettera aperta relativa allo “Stato dell’Ambiente della Regione Emilia Romagna”**

La Relazione sullo Stato dell’Ambiente della Regione Emilia-Romagna 2004 ha messo in evidenza in maniera scientifica, ma impietosa, che i mali dell’ambiente, da anni segnalati e riconosciuti, anziché essere affrontati e risolti stanno aggravandosi sempre più, segno che le strategie messe in atto sono ampiamente insufficienti :

**Cambiamenti climatici.** Viene confermato il trend di aumento della concentrazione dei principali gas serra, così come anche le medie delle temperature massime e minime riscontrano un aumento rispettivamente di circa 0,5 e 0,3 gradi negli ultimi 10 anni e in tutte le stagioni.

**Inquinamento atmosferico.** Dai dati presentati sulle concentrazioni di particolato fine (PM 10 e 2,5), ozono, ossidi di azoto e anidride carbonica (principale gas serra) si evidenzia che gli inquinanti segnalati presentano una diffusione che sostanzialmente coinvolge tutta la pianura padana.

**Rifiuti.** La produzione dei rifiuti urbani è sostanzialmente stabile (nel 1998 ammontava a circa 2.673.000 tonnellate). E’ cambiata invece la loro destinazione ultima con un incremento considerevole della termodistruzione, arrivata a quota 31%, incremento che è prevedibile non si fermi nei prossimi anni, considerati i progetti di potenziamento degli inceneritori presentati in quasi tutte le Province. A fronte di una quota del 59% dei rifiuti che viene portata in discarica, dobbiamo concludere che soltanto il 10% viene riciclato e che quindi la maggior parte dei rifiuti che vengono raccolti in maniera differenziata raggiunge inevitabilmente un inceneritore.

**Inquinamento acustico.** Il rapporto 2004 presenta praticamente gli stessi risultati del precedente, con un leggero peggioramento della percentuale di territorio urbanizzato caratterizzato dal superamento del livello di rumore di 65 decibel che passa dal 55% al 56%. I Comuni che hanno formalmente adottato la classificazione acustica del territorio sono 62 e rappresentano ancora un’esigua minoranza (18%).

**Erosione delle spiagge e frane.**

Anche sulle spiagge la situazione non è rosea : mentre si registra un ulteriore diminuzione di 4,5 milioni di metri cubi sulla nostra riviera dovuta alla subsidenza e al diminuito apporto di sedimenti dai fiumi, i Comuni della costa fanno a gara nella costruzione di porti turistici e nell’occupare gli ultimi lembi di spiaggia non edificata con nuove urbanizzazioni. Ci si potrebbe chiedere che fine ha fatto il progetto di Gestione Integrata delle Zone Costiere promossa e finanziata dalla Regione anche con contributi comunitari.

Rispetto alla precedente Relazione aumenta il numero delle frane censite sull’Appennino emiliano-romagnolo da oltre 32.000 ad oltre 36.000.

Le più importanti risorse non rinnovabili sono fortemente compromesse e ne conosciamo con chiarezza le cause :

- un sistema di mobilità orientato prevalentemente al trasporto su gomma di passeggeri e merci;
- uno sviluppo urbanistico che non sembra conoscere un limite al consumo del territorio;
- un sistema produttivo troppo poco attento agli impatti ambientali e sociali;
- un'agricoltura che stenta ancora ad abbandonare un orientamento quantitativo della produzione;
- in sintesi, uno stile di vita dominato dal consumo fine a sé stesso e poco attento alle sue conseguenze ambientali.

### **Che fare ?**

I Verdi chiedono che all'analisi puntuale della Relazione segua l'attivazione di misure concrete ed innovative in grado di dare l'avvio ad una inversione di tendenza, ed in particolare :

- un piano energetico regionale che diffonda misure di risparmio e pratiche sostenibili di produzione di energia da risorse rinnovabili, favorendo i sistemi di autoproduzione;
- un piano di sviluppo rurale che indirizzi la multifunzionalità dell'impresa agricola verso la gestione dell'ambiente, le produzioni biologiche e di qualità, la creazione di biomasse e il recupero del biogas per la produzione di energia;
- un piano delle attività produttive che incentivi processi e prodotti innovativi e sostenibili;
- un tavolo di lavoro sulla mobilità sostenibile aperto ai gruppi di cittadini e alle associazioni interessate al miglioramento dei sistemi di trasporto collettivi, soprattutto in ambito urbano.

Il Gruppo consiliare regionale dei Verdi sta attivando dei gruppi di lavoro in vista dei prossimi importantissimi appuntamenti di programmazione regionale (PTR, PER, PRSR, Piano triennale ambiente, Piano triennale attività produttive) allo scopo di produrre delle proposte e delle linee guida che incidano positivamente sulle politiche regionali.

Chiediamo al Presidente Vasco Errani e all'Assessore Lino Zanichelli di operare sulla base dei dati e delle indicazioni contenute nella Relazione sullo Stato dell'Ambiente e di superare l'atteggiamento di mera concertazione con gli enti locali in modo che fra 5 anni, in occasione della prossima Relazione, potremo registrare uno spostamento all'indietro della lancetta del degrado ambientale.

Daniela Guerra  
 Capogruppo del Gruppo Verdi  
 Assemblea legislativa Emilia-Romagna